Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Sabato, 24 novembre — Numero 277

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 19	L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno:	» 36	» 20	» 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale):	» 80	» 43	» 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, e per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1516).

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1874 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 28 ottobre 1917, n. 1751;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 42 « Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero » lire settecentomila (L. 700.000).

Cap. n. 44 « Spese eventuali all'estero » lire cinquantamila (L. 50.000).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1876 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 13 ottobre 1917, n. 1862, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Bajano, in provincia di Avellino;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati allo adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Bajano è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1877 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il Messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 25 ottobre 1917, n. 1874, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Pontecorvo, in provincia di Caserta;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati allo adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limitazioni di libertà individuale;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Pontecorvo è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1881 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del guardasilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, di concerto col ministro delll'industria, del commercio e del lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È sospeso il corso delle prescrizioni e quello dei termini perentorî, tanto legali quanto convenzionali, portanti decadenza da un'azione, eccezione o diritto qualsiasi contro enti, ditte e privati aventi la loro abituale residenza nei Comuni occupati dal nemico ed in quelli del territorio delle operazioni, che saranno indicati a norma dell'art. 4.

Art. 2.

Parimente, non potrà essere elevato il protesto, nè sperimentata l'azione cambiaria, diretta o di regresso, per gli effetti cambiari pagabili nei Comuni da determinarsi a norma dell'art. 4. È anche sospesa l'azione diretta o di regresso verso i debitori aventi la loro abituale residenza nei territori suddetti, per le cambiali pagabili altrove.

Durante la sospensione dell'azione, decorrono gli interessi nella misura del 5 per cento.

Il debitore di un effetto cambiario, il cui possessore non si sia fatto conoscere, può liberarsi dalla obbligazione versando in deposito fruttifero o in conto corrente la somma dovuta presso un Istituto di emissione. Dell'avvenuto deposito sarà data pubblica notizia con inserzione nella *Gazzetta ufficiale*, che dovrà essere fatta gratuitamente.

Art. 3.

Può inoltre essere concessa per un congruo periodo di tempo e non oltre il 60° giorno dalla pubblicazione della pace la sospensione delle azioni giudiziarie contro gli enti, le ditte ed i privati menzionati nell'art. 1°, in quanto la condizione loro creata dalla guerra la renda necessaria. A tal fine, la parte interessata, personal-

mente od a mezzo del suo procuratore o mandatario speciale deve presentare istanza al giudice singolo od al capo del Collegio avanti il quale si svolge o dovrebbe aver luogo il giudizio, esponendo i motivi dipendenti dallo stato di guerra che la giustificano.

Il magistrato provvede con decreto, sentito il creditore, qualora lo creda e sia agevole. Il decreto non è soggetto ad alcun gravame, ma è revocabile dallo stesso magistrato che lo ha emesso, quando sieno cessate o mutate le circostanze di fatto per cui fu concesso. Il decreto può essere scritto a piedi della domanda.

Quando concorrano speciali circostanze il magistrato può subordinare la sospensione a condizioni e cautele a garenzia delle ragioni dell'attore. Anche nei riguardi di tali provvedimenti si applica quanto dispone l'articolo 2 del decreto Luogotenenziale 2 luglio 1915, n. 1143.

Art. 4.

Con decreti dei ministri di grazia e giustizia e dell'industria, commercio e lavoro da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale*, saranno determinati i Comuni nei quali si applicano le disposizioni degli articoli precedenti e la data in cui ha principio tale applicazione.

Art. 5.

Il presente decreto avrà vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* e cesserà di aver vigore alla data e colle norme che saranno stabilite con decreto Reale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 1850. Decreto Luogotenenziale 2 agosto 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Calamandrana (Alessandria) deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 4958,06, è elevato a L. 5806,06, a datare dal 1° ottobre 1916.

N. 1851. Decreto Luogotenenziale 26 luglio 1917, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il contributo scolastico che il comune di Malagnino (Cremona) deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 3670,21, è elevato a L. 4150,21, a datare dal 1° ottobre 1917.

IL GUARDASIGILLI

MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto il decreto Luogotenenziale 22 novembre 1917, n. 1881;

Di concerto col ministro della industria, commercio e lavoro;

Decreta:

Il decreto Luogotenenziale 22 novembre 1917, n. 1881, si applica a tutti i comuni delle provincie di Belluno, Treviso, Udine e Venezia. Tale applicazione, in quanto riguarda gli articoli 1 e 2 di detto decreto, si riferisce ai termini di prescrizione e di decadenza ed alle obbligazioni cambiarie scadenti dal 21 ottobre u. s. per i Comuni situati sulla sinistra del « Piave » o percorsi dal « Piave » e dal 31 ottobre detto per quelli situati sulla destra. Per i comuni della provincia di Venezia situati sulla destra del « Piave » la decorrenza suddetta è dal 12 novembre corrente.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*.

Roma, 23 novembre 1917.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti: SACCHI.

Il ministro dell'industria, commercio e lavoro: CIUFFELLI.

IL COMMISSARIO GENERALE

PER I COMBUSTIBILI NAZIONALI

Visti i decreti Luogotenenziali 22 febbraio 1917, n. 261, 26 aprile 1917, n. 696, e 5 agosto 1917, n. 1215;

Vista la propria ordinanza 21 agosto u. s.:

Decreta:

Sino a nuova disposizione e in mancanza sino al 31 dicembre p. v., è vietata l'esportazione della legna da ardere dalla provincia di Parma con qualunque mezzo e per qualunque destinazione, salvo le deroghe che potranno essere accordate da questo Commissariato nei termini e modi di cui nella citata ordinanza.

Il prefetto della provincia di Parma è incaricato della pubblicazione ed esecuzione del presente decreto.

Roma, 14 novembre 1917.

Il commissario generale: DE VITO.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 19 maggio 1917:

Genitori.

Gradilone Simone di Flavio, id., L. 630 — Zamai Giacoma di Spadetto Siro, sergente, L. 1120 — Mazzoni Daniele di Paolo, soldato, L. 630 — Cavalieri Ester di Santini Guerriero, id., L. 630 — Corbetta Angelo di Antonio, id., L. 630 — Ravelli Paolo di Giuseppe, id., L. 420 — Pensiero Benedetto di Antonio, id., L. 630 — Scaramucci Radegondo di Gerardo, id., L. 630.

Gemai Ferdinando di Alfredo, soldato, L. 630 — Pasani Giacomo di Ettore, caporale, L. 840 — Paulis Luigi di Giuseppe, soldato, L. 630 — Viganò Francesco di Cirillo, id., L. 630 — Ghilardelli Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Piselli Francesco di Nicola, id., L. 315 — Ottaviani Giuseppe di Carlo, id., L. 630 — Boccardo Amabile di Conforto Antonio, caporale, L. 840 — Pacchini Pasquino di Giuseppe, id., L. 630 — Cuogo Angelo di Antonio, id., L. 630 — Brambilla Luigi di Pietro, serg., L. 1120 — Fabbri Pellegrino di Giovanni, soldato, L. 630 — Meratti Caterina di Verzelletti Giuseppe, id., L. 630.

Confalonieri Attilio di Dante, soldato, L. 630 — Fraci Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Buccianti Narciso di Girolamo, id., L. 630 — Bolognini Aristodemo di Sante, cap. magg., L. 840 — Taccon Giov. Battista di Giuseppe, soldato, L. 630 — Marri Beniamino di Remo, carab., L. 840 — Palazzi Fortunato di Giovanni, soldato, L. 630 — Mencarini Annunziata di Tomassini Vittorio, id., L. 630 — Rossatella Filomena di Baldini Luigi, id., L. 630 — Siletto Maria di Avetta Egidio, id., L. 630 — Spedicati Angelo di Oronzo, id., L. 630.

Raso Luigi di Antonio, serg., L. 1120 — Rizzolio Pietro di Giuseppe,

soldato, L. 630 — Zanotti Carola di Rizzolio Giuseppe, id., L. 630 — Monticelli Enrico di Vincenzo, id., L. 630 — Bianchini Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Rindi Francesco di Rino, id., L. 630 — Passarelli Maria di Pirro Michele, id., L. 630 — Sbaffi Giovanni di Teodoro, id., L. 630 — Fusi Maria di Fulceri Ugo, id., L. 630 — Massina Giuseppe di Salvatore, id., L. 630 — Folicaldi Natale di Francesco, id., L. 630 — Voci Gregorio di Salvatore, id., L. 630.

Marinai Sigismondo di Nello, soldato, L. 630 — Morello Agata di Poma Andrea, id., L. 630 — Baiocchi Andrea di Giovanni id., L. 630 — Lusardi Giuseppe di Mario, id., L. 630 — Cortenesi Giuseppe di Dogali, caporale, L. 840 — Marini Maria di Falconi Guerriro, soldato, L. 630 — Scrivani Catterina di Terruzzi Luigi, caporale, L 840 — Montagna Marco di Carlo, id., L. 840 — Massucci Veronica di Verga Giovanni, soldato, L. 630 — Giovanetti Ercole di Mario, id., L. 630 — Burroni Clorinda di Fusi Lazzero, id., L. 630 — Lombardi Giuseppe di Iginio, id., L. 630 — Vezzeri Francesco di Angelo, id., L. 510 — Pugno Stefano di Luigi, id., L. 630 — Vatti Avidio di Silvio, caporale, L. 840 — Finelli Luigi di Armando, soldato, L. 630 — Mosa Angelo di Mosa Rocco, id., L. 630 — Filippini Carlo di Amedeo, id., L. 630.

Alaia Antonio di Vincenzo, soldato, L. 630 — Bianconi Martino di Filippo, id., L. 630 — Martelli Battista di Sante, id., L. 630 — Borghesi Oreste di Carlo, id., L. 630 — Assi Carola di Ornago Giuseppe, id., L. 630 — Trupia Carmelo di Giuseppe, id., L. 630 — Basili Alessandro di Arnaldo, id, L 630 — Porsi Assunta di Germani Alfredo, id., L. 630 — Catalani Carmela di Poiani Annibale, id., L. 630 — Bertini Giovanni di Armindo, id, L. 630 — Parmoli Antonio di Filippino, id., L. 630 — Cappa Andrea di Luigi, id., L. 630 — Maino Maria di Lamesta Donatangelo, id., L. 630 — Patella Vincenzo di Natale, caporale, L. 840 — Salvini Pietro di Attilio, sergente, L. 1120 — Marchi Annunziata di Ioii Alfredo, soldato, L. 630 — Angiolas Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Bracco Rosa di Germanetti Osvaldo, sottotenente, L. 1500.

Gallo Seconda di Colombano Ferdinando, caporale, L. 840 — Larduruccio Maria di Azzara Filippo, soldato, L. 630 — Barcia Girolama di Bisulca Salvatore, id., L. 630 — Melani Pietro di Luigi, id., L. 630 — Bargagli Giovanna di Magnani Marino, id., L. 630 — Sabbato Giuseppina di Sabbato Bragadini Francesco, id., L. 630 — Pirri Giuseppe di Pietro, id., L. 630 — Culotta Filippo di Vincenzo, id., L. 630 — Bigamo Anna di Ferrero Tommaso, id., L. 630 — Galgani Anna di Parenti Tito, caporale, L. 840 — Russo Caterina di Fasanella Pasquale, soldato, L. 630 — Cartotto Massimo di Valentino, id., L. 630 — Bonfiglioli Marianna di Cremonini Luigi, id., L. 630 — Rossoni Lino di Giuseppe, id., L. 630 — Serioli Francesco di Secondo, caporale, L. 840.

Gerosa Carlo di Giuseppe, soldato, L. 630 — Mondoin Ermellina di Frassi Francesco, id., L. 630 — Donati Torello di Giulio, id., L. 630 — Scidà Francesco di Salvatore, caporale, L. 840 — Marazzoni Vincenzo di Raffaello, soldato, L. 630 — Del Pino Giuseppe di Alfonso, id., L. 630 — De Longhi Carlotta di Faccin Umberto, id., L. 630 — Antonietti Angelo di Giuseppe, sergente, L. 1120 — Vannini Giuseppe di Pasquale, id, L. 1120 — Mazza Alfonso di Amedeo, soldato, L. 630 — Borgoni Domenico di Raffaele, id., L. 630 — Incardona Lucia di Ragusa Salvatore, id., L. 630.

Bernardi Costante di Pietro, soldato, L. 630 — Croci Enrico di Mario, id., L. 630 — Biscetti Domenico di Camillo, id, L. 630 — Galletta Giuseppe di Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Marziali Luigi di Amedeo, id., L. 630 — Amarù Salvatore di Calogero, id., L. 630 — Vecchione Nicolina di Salvato Alfonso, id., L. 630 — Calvi Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Faliva Annunziata di Giuseppe Calvi, id., L. 630.

Peruffo Luigi di Antonio, caporale, L. 840 — Di Leo Maria di Di Caglia Lorenzo, soldato, L 630 — Dondi Ottavio di Francesco, id., L. 630 — Trecarichi Lavrio di Salvatore, id., L. 630 — Carloni Giacomo di Giovanni, id. L. 630 — Geranini Gabriella di De Angelis Primo, id., L. 630 — Mazzolini Agostino di Attilio, id., L. 630 — Talamo Alessio di Giuseppe, id., L. 630 — Silletti Giuseppe di Oronzo, id., L. 630 — Magnone Pasquale di Giuseppe, id., L. 630 — Vanzini Enrico di Vittorio, id, L. 630 — Righi Itala di Maroncelli Paolo, id., L. 630 — Bravi Giuseppe di Gino, id., L. 630.

Masi Elisabetta di Pulini Quinto, soldato, L. 630 — Tamburrini Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Cascianelli Sertilia di Sforma Eugenio, id., L. 630 — Lazzari Serafino di Adolfo, id., L. 630 — Della Giovanna Maria di Biorci Pietro, sergente, L. 1120 — Allidi Antonia di Borelli Duilio, soldato, L. 630 — Serra Raffaele di Salvatore, sergente, L. 1120 — Lodo Amabile di Crepaldi Mario, soldato, L. 630 — Castiglia Ferdinando di Murciano Salvatore, id., L. 630 — Sangrigoli Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Di Nuzzo Antonio di Michele, id., L. 630 — Tini Dario di Giovanni, id., L. 630 — Del Moro Angela di Tagliabue Umberto, caporale, L. 840.

Quattrocchi Angelo di Augusto, soldato, L. 630 — Panzeri Angelo di Battista Giovanni, id., L. 630 — Pezzoli Alessandro di Amleto, id., L. 630 — Venturini Caterina di Badii Francesco, id., L. 630 — Camizzoli Edoardo di Angelo, id., L. 630 — Barbieri Domenico di Giocondo, id., L. 630 — Andrenacci Giuseppina di Grisanti Giovanni, id, L. 630 — De Gaspari Cipriana di Gazzaniga Isidoro, id., L. 630 — Fabello Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Roma Luigi di Pietro, id., L. 630 — Chiarotti Bonafede di Giuseppe, id., L. 630 — Biasin Sante di Antonio, id., L. 630 — Tolentinati Giuseppe di Agostino, id, L. 630.

Nicastro Domenico di Giovanni, soldato, L. 630 — Pozzi Carlo di Cesare, id., L. 630 — Belletti Rita di Lanzarini Leone, id., L. 630 — Manzoni Felice di Felice, caporal maggiore, L. 840 — Campobianco Giacomo di Francesco, id., L. 840 — Genovese Mariano di Ignazio, soldato, L 630 — Giulini Andrea di Francesco, id., L. 630 — Patti Giuseppe di Calogero, id., L. 630 — Spinelli Cesare di Giovanni, id., L. 630 — Pascon Luigi di Silvio, id., L. 630 — Fantuzzi Pietro di Umberto, id., L. 630 — Gandolfi Angelo di Ennio, id., L. 630 — Giudelli Beatrice di Borroni, id., L. 630 — Folli Angiolo di Olimpo, id., L. 630 — Cuccovillo Nicola di Antonio, caporale, L. 840 — Cerri Ferdinando di Pancrazio, soldato, L. 630 — Calisti Sante di Giovanni, id., L. 630 — Pizza Carolina di Formichelli Giovanni, id., L. 630 — Marconi Annunziata di Bianchini Giuseppe, id., L. 630.

Guido Angelo di Primo, caporale, L. 840 — Bettin Sante di Vittorio, soldato, L. 630 — Cattaneo Giovanni di Francesco, id., L. 630 — Panicacci Torello di Leometto, id., L. 630 — Villa Maddalena di Marchetti Luigi, id., L. 630 — Cavalli Francesca di Saini Angelo, id., L. 630 — Costantini Nicola di Giulio, id., L. 630 — Ariano Vincenzo di Leonardo, id., L. 630 — Balconi Giulia di Pelò Paolo, id, L. 630 — Di Giovanni Pasquale di Girolamo, id., L. 630 — Zanolini Giuseppe di Giuseppe, caporale, L. 840 — Pezzarossa Giuseppe di Eliseo, soldato, L. 630 — Dalmasso Giuseppe di Giacomo, id., L. 630 — Manca Zanu Salvatore di Giammaria, id., L. 630 — Dalli Veneranda di Ghiloni Giorgio, id., L. 630 — Graziotti Bernardino di Dante, sergente, L. 746,66 — Rigon Margherita di Uderzo Dario, soldato, L. 630 — Cammarata Calogera di Spatafora Giuseppe, sottotenente, L. 1500.

Franceschinis Luigi di Girolamo, soldato, L. 210 — Lazzarini Luigi di Antonio, id., L. 630 — Sottocornola Enrico di Alfredo, id., L. 630 — Testa Giuseppe di Giuseppe, caporale, L. 840 — Zucca Giovanni di Luigi, sergente, L. 1120 — Creazzo Giuseppe di Amedeo, caporale, L. 840 — De Pascale Domenico di Agostino, soldato, L. 630 — Marchese Francesco di Stefano, id., L. 630 — Stefania Cesare di Matteo, id., L. 630 — Calvani Giovacchino di Sabatino, id., L. 630 — Cavallieri Pietro di Mauro, id., L. 630 — Elia Salvatore di Vincenzo, sottotenente, L. 1000 — Vacca Antioco di Francesco, caporale, L. 840 — Silva Francesco di Gildò, soldato, L. 630 — Poscia Domenico di Giuseppe, id., L. 420 — Bilesa Angelo di Costantino id., L. 630 — Bruni Domenico di

Bartolomeo, id., L. 630 — Raiteri Paolo di Celestino, id., L. 630 — Ripa o Rippa Giuseppe di Riccardo, caporale, L. 840.

Orfani.

Ceruti Maria di Domenico, soldato, L. 630 — Gardella Fernando di Albino, id., L. 630 — Carletti Teresa Maria di Carletti Antonio, id., L. 630 — De Lorenzi Ida Giuseppina di Carlo, id., L. 630 — Scatà Guglielmo di Carmelo, id., L. 630 — Di Bugno Zelinda e Ginà di Giovanni Pietro, id., L. 630 — Merullo Maria Luigia, Lucia, Luisa di Marullo Antonio, id., L. 630 — Santarelli Mario di Santarelli Ermenegildo, id., L. 630 — Gaffuri Santo, Beniamino ecc. di Giuseppe Francesco, id., L. 730 — Manzo Francesco di Manzo Giuseppe, sergente, L. 1120 — Miozza Maddalena di Miozza Domenico, soldato, L. 630.

Fratelli.

Apicella Carmela di Vincenzo, soldato, L. 630 — Valenti Giuseppa di Lorenzo, id., L. 630.

R. marina.

Muratori Maria di Reale Antonio, marinaio, L. 630 — Gigliano Gaetano di Carmine, R. N. T. T., L. 630 — Mazza Maria di Fentana Giuseppe, can. R. R. T. T., L. 630 — Bernardello Maria di Lambruscini Angelo, can. R. E., L. 630 — Magri [illegible] agri Oreste, cap. can. C R. E., L. 1000 — Albanesi Francesco di Carlo, can. RR. TT., L. 630 — Magri Carlo Enzo di Oreste, cap. can., L. 1500 — Bortolani Domenico di Emilio, S. C. T., L. 840.

Riesame.

Cantarini Isabella di Culatina Pasquale, soldato, L. 50.

Croce Rossa.

Dadomo Luigi di Angelo, M C. R., L. 630.

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 5 maggio 1917:

Cucinella Giovanni, ved. Di Prima, L. 1448,53.

Adunanza del 7 maggio 1917:

Pensioni civili.

Michieli Giovanni, op. mar., L. 900 — Delino Michele, brig. post., L. 1669 — Dovera Ida, ved. Barbi, L. 428,66 — Lombardo Biagio, brig. post., L. 1450 — Brembilla Mariana, ispettrice scol., L. 1208, di cui: a carico dello Stato, L. 146,64; a carico Monte pensioni maestri elementari, L. 1061,36 — Di Francesco Giulia, ved. Orlandini, L. 2133,33 — Malia Ernesto, c. uff. post., L. 2862 — Nacciarone Enrico, id. id., L. 2369 — Pezzati Marcantonio, sost. proc. gen., L. 5550 — Squassoni Arrigo, c. uff., L. 3200 — Buonocore Luigi, brig. post., L. 1320 — Pinzolo Francesco, cons. appl., L. 5153 — Panico Luigi, c. uff. post., L. 2365 — Amodeo Federico, coad. un. (indennità), L. 2134 — Battilani Augusto, c. uff. post., L. 2880 — Galassino Lionello, uff. d'ord. post, L. 2160.

Sterpone Giacomo, mess. post., L. 1600 — Monticelli Amedeo, c. uff. post., L. 3114 — Contini G. Giordano, op. guerra, L. 875 — Cappuccino Anna, ved. Beccarini, L. 395,63 — Fornaroli Anna, ved. Broda, L. 969 — Capitani Artemisia, ved. Carli, L. 1200, di cui: a carico dello Stato, L. 214,57; a carico della Provincia, L. 885,43 — Sani Filomena, ved. Murelli, L. 226,66 — Augugliaro Mario, 1° uff. post., L. 2239 — Botto Ludovico, op. guerra L. 1000 — Cugnolio Giov. Batt., id. id., L. 855 — Curcuruto Mª Antonia, ved. Beretta, L. 440 — Parini Ofelia, op. tabacchi, L. 391,35 — Pignone Emanuele, brig. post., L. 1410 — Sambo Camillo, op. marina, L. 1000 — Scolari Alberto, orf. Francesco, L. 628,66 — Guglielmo Matilde, ved. Temporini (indennità), L. 3040 — Olivieri Antonio, arch., L. 1986 — Fusco Maria, ved. Pisani, L. 645,33 — De Giorgi Palmira, op. tabacchi (indennità), L. 1275,30 — Mastrigli Alberto, 1° uff. post., L. 2333 — Fosella Giuseppe, arch. mar., L. 2793 — Ricci Maddalena, ord., L. 1515 — Salerno Bellia Giuseppe, ord., L. 2734 — Merlo Anna ved. Carpignano (indennità), L 2916 — Paciello Lorenzo, orf. Antonio (indennità), L 6192.

MINISTERO DEL TESORO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 novembre 1917, in L. 152,20

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio interno.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 16 novembre 1917, da valere per il giorno 17 novembre 1917:

Franchi	149 43	Dollari	8 65 1/4
Lire sterline	40 85 3/4	Pesos carta	3 92 1/2
Franchi Svizzeri	192 62 1/2	Lire oro	—

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5), e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 20 novembre 1917.

Titoli di Stato.	Corso medio
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	80 05
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77,50
Rendita 3 % lordo	53,—
Prestito 5 % netto	88 40
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1918	99 87
al 1° ottobre 1918	99 05
al 1° aprile 1919	98 35
al 1° ottobre 1919	97 85
al 1° ottobre 1920	96 60
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 50
al 1° ottobre 1919	99 25
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 67
al 1° ottobre 1921	98 42
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	83 50
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	83 50
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	86 62
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	295 —
Obbligazioni 3 % della ferrovia Vittorio Emanuele	344 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	340 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	341 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	565 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 90
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	459 56
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	477 05
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	439 56
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	439 75

Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 % . . . 501 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 % . 493 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 23 novembre 1917.

Titoli di Stato. CONSOLIDATI.	Corso medio
Rendita 3,50 % netto	80 23
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	78 —
Rendita 3,00 % lordo	53 —
Prestito 5,00 % netto	88 96
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1918	99 88
al 1° ottobre 1918	99 18
al 1° aprile 1919	98 45
al 1° ottobre 1919	98 01
al 1° ottobre 1920	96 55
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 71
al 1° ottobre 1919	99 17
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	98 48
al 1° ottobre 1921	98 27
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	83 15
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	83 15
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	86 48
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	295 25
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	340 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	338 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	340 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	564 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 80
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	461 67
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	476 89
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	439 42
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	474 75
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	487 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	499 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	501 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	473 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915, luglio 1915, 4 1/2 % netto; emissione gennaio 1916, 5 % netto), delle obbligazioni redimibili 3 1/2 % e 3 %, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi »; per tutti gli altri titoli si intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *23 novembre 1917* — (Bollettino di guerra n. 913).

Sull'altopiano di Asiago il nemico, puntando da nord sulla fronte Monte Tondarecar-Monte Badenecche e da ovest su quella Monte Castelgomberto-Casera Meletta Davanti, tentò ieri l'attacco avvolgente del caposaldo delle Melette. L'azione, preceduta da largo getto di granate a gas lacrimogeni, fu condotta con estrema violenza da ingenti forze sempre rinnovantisi, appoggiate da intenso fuoco di artiglieria. I nostri reparti della I Armata, con validissima resistenza e continui contrattacchi, riuscirono a tenere saldamente tutte le posizioni ed a respingere l'avversario con perdite gravissime, catturandogli otto ufficiali e 191 uomini di truppa.

Tra Brenta e Piave con violentissimo tiro di artiglieria, seguito dall'avanzata di dense ondate di fanteria, il nemico all'alba rinnovò l'attacco. La lotta divampò asprissima e si protrasse l'intera giornata. Parecchie posizioni furono più volte perdute e subito riprese dalle truppe della IV Armata, che gareggiarono tutte in aggressività e bravura. Sul far della notte gli ultimi contrattacchi arrestavano definitivamente l'avversario, al quale, anche da questa parte, la giornata di ieri è costata perdite ingenti.

Diaz.

ROMA, 23. — L'ufficio del capo di stato maggiore della marina comunica:

Nell'attacco che unità navali nemiche eseguirono inefficacemente il 14 corr. contro nostre batterie costiere, avanzate, di cui nel comunicato del 16 corr., una di tali unità venne colpita dal nostro fuoco e costretta ad allontanarsi, a rimorchio, dal luogo dell'azione.

Durante altra simile operazione tentata dal nemico nel pomeriggio del giorno 16 novembre, due motoscafi armati, comandati dal capitano di fregata Ciano Costanzo e dal tenente di vascello Berardinelli, in pieno giorno, corsero all'attacco delle unità maggiori avversarie e, nonostante l'intenso loro fuoco, avvicinatele opportunamente, lanciarono i loro siluri contro di esse obbligandole a desistere dall'azione ed a ritirarsi verso le proprie basi.

Il giorno 23 un nostro idrovolante (pilota sottocapo Panichi) attaccato a 3600 metri sopra Grado da tre idrovolanti nemici, dopo vivo combattimento ne ha abbattuto uno che si è frantumato sulla scogliera davanti alla città.

Settori esteri.

I comunicati ufficiali odierni da Londra non segnalano altri combattimenti importanti in Fiandra e in Piccardia.

Secondo il *Times*, la battaglia di Cambrai non è ancora finita. Tutti i suoi frutti non sono stati ancora raccolti, ma già essa mette duramente alla prova le riserve tedesche nello stesso tempo in cui i francesi aumentano la loro pressione sull'Aisne.

Infatti i francesi mentre riportano quotidiani piccoli vantaggi anche in Champagne ed in ispecie sulle due rive della Mosa, tengono immobilizzati grandi contingenti nemici nell'Alta Alsazia, nelle regioni cioè di Seffoie e di Largitzen.

In Macedonia, all'opposto, la lotta si svolge fra i laghi e nei dintorni di Monastir, dove gli austro-bulgari tentano, sferrando assalti preceduti da vivaci bombardamenti, di rioccupare talune posizioni.

Il *Temps* ha da Pietrogrado che l'esercito russo del Caucaso ha riportato sulla Djala, ai confini della Mesopotamia, un brillante successo ed ha fatto 1600 prigionieri turchi.

Continua vieppiù energica la pressione delle forze inglesi contro quelle tedesche nell'Africa orientale. I maggiori centri di rifornimento tedeschi cadono l'uno dopo l'altro in possesso degl'inglesi, i quali fanno ogni giorno numerosi prigionieri e catturano ricco materiale da guerra.

Gl'inglesi ascrivono anche successi ai confini del Yemen.

Quivi il 22 corrente essi hanno espugnato l'importante posto turco di Jabir e inflitte dure perdite al nemico.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

L'artiglieria è rimasta attiva nei settori di Cerny e di Juvincourt.

In questa regione i nostri fuochi hanno arrestato un attacco nemico sulla sinistra delle posizioni da noi conquistate il 21 novembre.

Le nostre pattuglie operanti verso l'Ailette hanno ricondotto prigionieri ed hanno inflitto perdite al nemico.

A nord-ovest di Reims e in Champagne colpi di mano su nostri piccoli posti non hanno ottenuto alcun risultato.

Sulla riva destra della Mosa la lotta d'artiglieria si è mantenuta viva durante la notte.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività delle opposte artiglierie nella regione di Juvincourt e nell'alta Alsazia, nei settori di Seppois e di Largitzen. Tentativi di attacco nemici contro nostri piccoli posti verso Bermericourt, a nord-ovest di Reims, ad est delle Maisons de Champagne e ai piedi delle Cortes de Meuse sono falliti.

Giornata calma sul resto del fronte.

Due velivoli tedeschi sono stati abbattuti nella giornata del 22, uno in seguito a combattimento con uno dei nostri piloti e l'altro mediante il tiro delle nostre mitragliatrici.

LONDRA, 23. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio, dice:

Abbiamo avanzato leggermente la nostra linea la scorsa notte a sud-est di Ypres. Il nemico ha tentato la notte scorsa colpi di mano a nord-ovest di Pontruel, a nord-ovest di Saint-Quentin e a sud di Neuve Chapelle; è stato ovunque respinto ed ha lasciato prigionieri nelle nostre mani.

Nessun mutamento sul nostro fronte, a sud-ovest di Cambrai.

LONDRA, 23. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

Abbiamo oggi continuato le operazioni contro le posizioni tedesche ad ovest di Cambrai. Le ultime notizie dimostrano che le operazioni si sviluppano in modo soddisfacente.

L'artiglieria tedesca ha manifestato grande attività durante la giornata in vicinanza di Passchendaele.

PARIGI, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 22 corr., dice:

Dopo un vivo bombardamento contro le nostre posizioni a sud-ovest di Doiran e a nord-ovest di Monastir il nemico ha pronunciato alcuni attacchi locali che sono stati respinti. Deboli elementi che avevano preso piede nelle nostre trincee sono stati immediatamente respinti. Un apparecchio nemico montato dal luogotenente tedesco von Eschwege è stato abbattuto.

LONDRA, 23. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese nell'Africa Orientale tedesca dice:

Il 21 corrente la colonna sinistra delle nostre forze, che aveva traversato l'altopiano di Makoudi entrò a Sinibas, circa 11 chilometri a nord-est di Kitaugari, catturando 52 tedeschi e 75 ascari.

La nostra colonna destra entrò nel medesimo giorno a Newala, ove catturò 126 tedeschi e 78 ascari.

Nell'azione del 16 presso Mandebe nostre truppe leggere combatterono forze nemiche considerevolmente superiori di numero, che fronteggiarono col maggior valore, infliggendo loro perdite assai più gravi delle proprie, e catturando 5 tedeschi e 39 ascari.

ADEN, 23. (Ufficiale). — Le truppe britanniche presso Aden continuano a mantenere il contatto coi turchi e ad attaccare numerosi avamposti e pattuglie.

Il 22 corrente fu intrapresa un'operazione più importante. Attaccammo e prendemmo il posto turco di Jabir, 15 miglia a nord di Aden, nonchè alcuni punti vicini, infliggendo perdite ai turchi e distruggendo le loro difese.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 23. — Tra Brenta e Piave dopo i furiosi combattimenti del 18 e del 19, salvo qualche puntata contro il monte Pertica, gli attacchi delle fanterie austro-tedesche non si erano ripetuti.

Nuove truppe e nuove artiglierie voleva raccogliere il nemico prima di riprendere l'azione. Gli aviatori segnalavano infatti profonde colonne di truppe e di carreggi dalla conca di Feltre risalenti le valli che incidono il massiccio del Grappa, o in marcia sulla rotabile del Piave verso Quero, o lungo la Val di Brenta verso lo sbarramento di San Marino.

Nella mattinata del 21 forze ingenti ci assalivano su tutta la linea tra Brenta e Piave.

Allo sbarramento di San Marino, verso le 7, dopo breve violento bombardamento, parecchie centinaia di fanti austriaci irrompevano contro la nostra linea: ne venivano respinti; riuscivano a raggiungerla solo in un piccolo tratto all'estrema sinistra, ma subito erano ricacciati dal contrattacco di una compagnia del battaglione alpini « Valtellina ». Una trentina di prigionieri rimanevano in nostre mani, un centinaio di cadaveri, in parte indossanti uniformi italiane, copriva il terreno dinnanzi ai reticolati.

Più a oriente grosse colonne austriache, appoggiate da violentissimo bombardamento d'ogni calibro, si accanivano in assalti più volte rinnovati e sempre ributtati con sanguinosissime perdite, contro lo sbarramento di Val Cesilla e Monte Pertica. Occorrevano gli sforzi combinati del primo reggimento Kaiser-Schutzen e di un battaglione di wurtemberghesi (i reparti sono desunti dal bollettino di guerra austriaco) per aver ragione degli avamposti nostri a Fontana Secca.

Verso sera, dopo un lungo bombardamento a gas lagrimogeni e asfissianti, si delineava un attacco anche verso il Monfenera. Il fuoco delle nostre artiglierie bastava ad arrestarlo.

L'urto nemico si ripeteva più violento e con più grandi masse nella giornata di ieri. Ancora prima dell'alba un fuoco tambureggiante di intensità eccezionale battova tutta la nostra linea e a giorno fatto dense ondate di fanteria si lanciavano all'assalto. La lotta si impegnava asprissima. Respinto, il nemico si accaniva coprendo il terreno dei suoi morti. A Col Caprile, soltanto, nel pomeriggio rinunziava a rinnovare gli inutili sanguinosi attacchi. Monte Pertica, perduto una prima volta, veniva ripreso con un magnifico contrattacco; poi abbandonato ancora sotto la tempesta dei colpi e il soverchiare delle forze nemiche; ma veniva ancora riconquistato ed è tuttora in nostro possesso.

Ma la maggior massa nemica gravitava contro il settore Monte Tomba-Monfenera. Non meno di sei reggimenti appartenenti alla divisione cacciatori germanica e alla cinquantacinquesima divisione austro-ungarica cercavano qui di sfondare e di girare la nostra ala destra, di staccarci dalla destra del Piave.

La lotta è continuata violentissima fino a notte, continua ancora tra le più mutevoli vicende di attacchi e di contrattacchi. Le nostre truppe si coprono di gloria in questa lotta nella quale il nemico, data la natura del terreno e l'andamento delle nostre posizioni, subisce perdite gravissime, assai maggiori delle nostre.

Da quanto riferiscono i prigionieri, il nemico è impressionato dalla resistenza incontrata e dalla veemenza dei nostri contrattacchi.

*** Il comandante delle truppe inglesi in Italia, generale Herbert

Plumber, ha inviato al capo di stato maggiore del nostro esercito, generale Diaz, la seguente lettera:

« Mio caro generale, sono lieto di esprimerle i miei ringraziamenti per le cortesie usate ai reparti inglesi inviati in alcuni settori del fronte italiano e per le cordiali accoglienze fatte loro ovunque, grato se Ella vorrà trasmettere i sensi della mia riconoscenza ai comandanti ed alle truppe dipendenti.

Tutti parlano con entusiasmo dell'elevato morale dimostrato in tutti i settori dalle truppe italiane e della loro assoluta volontà di resistere ad ogni costo.

Questa convinzione è totalmente condivisa dai reparti inglesi, che son pieni d'ammirazione per quanto hanno visto.

« Sinceramente suo *Herbert Plumber* ».

CRONACA ITALIANA

Per i profughi. — A S. E. il presidente del Consiglio sono di già pervenute, a favore dei profughi dalle regioni invase dagli eserciti nemici, L. 5.979.396,40.

Dimostrazioni patriottiche. — Ieri è partito da Roma per la fronte di guerra un battaglione di bersaglieri della classe 1899. Si recò a salutarlo, in nome del Governo, il prode generale Montanari, sottosegretario di Stato per il Ministero della guerra, nella caserma La Marmora, dov'erano schierati il 2° reggimento bersaglieri, le rappresentanze di tutti i Corpi del presidio e molti ufficiali di ogni arma. Il colonnello Campo, con gli ufficiali dipendenti, ricevette e salutò con nobili parole S. E. il sottosegretario, ricordando i giorni passati dal prode generale Montanari tra i bersaglieri del 2° reggimento, e gli presentò quindi il battaglione partente.

Il generale Montanari dopo avere passato in rivista i baldi giovani, li ha raccolti intorno a sè, ed ha pronunciato un discorso vibrante di affetto, fremente di entusiasmo e fierezza, interrotto ad ogni frase da grida entusiastiche. Dopo aver ringraziato il colonnello Campo del graditissimo ricordo delle giornate da lui trascorse col 2° reggimento, ha rammentato a sua volta l'intero anno da lui vissuto con i valorosi della 1ª brigata (6° e 12°), i bersaglieri del Veliki, del Pecinka, del Vodice, che sono stati poi i bersaglieri della Bainsizza.

« Ho vissuto con loro – disse il generale Montanari – nei giorni della guerra aspra ma fortunata, ed ora, per compiere altri doveri sono da loro lontano con rimpianto in questi che furono momenti di dolore atroce, ma ancora ritornano oggi momenti di fulgida gloria. Perchè, o bersaglieri, anche nella infausta ritirata quei nostri compagni hanno compiuto e tuttora compiono con mirabile spirito di sacrificio, con mirabile slancio, tutto il loro dovere, come lo compiono ora, e in modo eroico, tutti i compagni d'ogni arma, d'ogni corpo per la difesa del sacro suolo della patria ».

Il generale Montanari continuò esprimendo agli ufficiali e bersaglieri che partono il suo augurio e il suo saluto, e disse: « Giovani bersaglieri, figli prediletti d'Italia, per le tradizioni fulgide del vostro corpo, per tutto ciò che di più alto e santo vi sta nel cuore, per i nostri morti gloriosi, per la vittoria, per la vita della grande madre comune, in nome del Re e della patria, siate mille volte benedetti!

Miei bersaglieri! il grido che nel dolore e nella gloria, nella difesa e nell'attacco, voi lanciaste in fiera sfida al nemico odiato, levatelo con me ora, alto e forte, al bel cielo di Roma eterna, levate con me l'impetuoso grido dell'anima al bel sole della patria che oggi vi saluta e vi bacia in auspicio di vittoria e di gloria: Viva il Re! Viva l'Italia! ».

Dai mille e mille petti dei baldi giovani il grido è stato ripetuto a gran voce, in uno scoppio di magnifico entusiasmo.

Uscito dalla caserma, con alla testa il colonnello Campo, il bellissimo battaglione, in pieno assetto di guerra, fu accompagnato alla stazione da folla sempre crescente, acclamato entusiasticamente lungo tutto il tragitto. Dalle finestre, dalla strada si offrivano fiori, bandierine che i partenti, commossi, raccoglievano con gioia, ornandone la bocca dei loro fucili. Furono offerti loro sigari e sigarette, tra manifestazioni sempre più entusiastiche e commoventi fino alla ferrovia, alle quali presso la stazione si unirono i soldati feriti acclamando calorosamente dalle finestre dell'Istituto Massimi.

Alle 14 il treno, fra grida entusiastiche, partì, mentre la fanfara ripeteva le note vibranti della marcia Reale e alte salivano le grida di saluto e di augurio ai forti giovani.

TELEGRAMMI "STEFANI"

WASHINGTON, 23. — Francis, ambasciatore degli Stati Uniti a Pietrogrado, riferisce che i propagandisti tedeschi compiono quasi apertamente le loro manovre disfattiste.

La calma non è ristabilita ancora nella capitale russa. Un dispaccio in data del 20 annunciava che le colonie americane di Pietrogrado e di Mosca erano salve.

Il Consiglio americano del commercio di guerra smentisce ufficialmente i rapporti che sono stati pubblicati, secondo i quali la esportazione degli approvvigionamenti comperati per conto della Russia non sarebbe autorizzata, a causa del carattere instabile del Governo russo attuale.

LONDRA, 23. — Il *Times* ha da Washington: Il presidente Wilson ha intenzione di chiedere al prossimo Congresso la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti all'Austria-Ungheria e a tutti gli alleati della Germania.

LONDRA, 22. — Un'alta autorità militare intervistata dall'*Agenzia Reuter* dice:

La situazione in Italia è migliorata. Sarebbe prematuro affermare che ogni pericolo sia eliminato, ma posso dire con piena fiducia che siamo in una tale fase che ogni giorno che passa costituisce un miglioramento. Gli italiani si sono stabiliti sopra una nuova linea, hanno consolidato le loro posizioni e vi hanno condotto cannoni e materiali.

WASHINGTON, 22. — Il Consiglio della navigazione annuncia che sono stati conclusi contratti per la costruzione di navi rappresentanti oltre quattro milioni di tonnellate. Tali contratti riguardano la costruzione di 345 navi di acciaio, di 375 di legno e di 58 costruite in parte in legno e in parte in acciaio.

ZURIGO, 23. — I giornali tedeschi rilevano la vigorosa resistenza italiana. La *Morgen Post* dice che la resistenza italiana si è rafforzata di ora in ora.

Il colonnello Morath nota nella *Deutsche Tageszeitung* che in Germania regna una certa impazienza ed apprensione sul corso ulteriore delle operazioni lungo il Piave e sui monti.

WASHINGTON, 23. — In seguito alla recente diminuzione del numero delle navi silurate da sottomarini, l'Ufficio pei rischi di guerra ha abbassato la tariffa delle assicurazioni per la zona interdetta. Essa è ora del quattro invece del cinque per cento.

PIETROGRADO, 23. — Continuano le conferenze per la costituzione di un Gabinetto socialista in opposizione al Governo esclusivo di Pietrogrado.

PARIGI, 24. — Il Governo ha presentato alla Camera un progetto di legge relativo alla formazione delle liste di leva per la chiamata sotto le armi della classe 1919.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.